



Brian Freschi
Ilaria Zanellato

IL GIARDINO IMPERFETTO



L'INFANZIA E IL (DIS)ORDINE CREATIVO

Ordinati si nasce o si può diventare? E se invece volessimo crescere dei bambini **creativamente disordinati**? L'albo illustrato *Il giardino (im)perfetto*, scritto da Brian Freschi e illustrato da Ilaria Zanellato, mette in scena – e, grazie alla piega di metà pagina, pone direttamente a confronto – due bambini (e due giardini) diametralmente opposti: l'uno prudente, meticoloso e ordinato, l'altra un turbine di imprevedibile disordine. **Quali nuove prospettive possono nascere dall'incontro degli opposti?**



Caos: disordine o rovesciamento attivo?

*di Jessica Omizzolo (docente di PF06 e coordinatrice di nidi e scuole infanzia)
e Ilenia Schioppetti (docente di PF06, educatrice di nido in famiglia)*

« I bambini e le bambine per conoscere, per apprendere, per crescere hanno **bisogno di sperimentare** con le mani, con il corpo, con le emozioni e la mente, hanno bisogno, insomma, di rovesciare non solo i cassetti ma anche i cardini pre-ordinati del mondo circostante, per poterne conoscere le sequenze narrative, le leggi fisiche, il funzionamento interno. Per manipolare mentalmente il mondo, per poterne creare di propri, bisogna in definitiva, guardarci dentro, riprenderne ogni ingranaggio e indagarne i processi. Queste certezze sulla costruzione del sapere nell'infanzia, sostenute da decenni di teorie e studi, si scontrano spesso con i **nostri bisogni di definizioni ed ordine**. Bisogni che portano noi adulti a costruire

proposte strutturate, a creare spazi esteticamente interessanti per finire con l'innervosirci (o il dispiaceri) davanti al caos, che i bambini e le bambine producono in immersione nel contesto.

Prima di proseguire va fatta una specifica, e la compio avvalendomi del bisogno di raggruppare e schematizzare, proponendovi tre macro-motivi per i quali tendenzialmente si crea quello che gli adulti chiamano “caos”:

- **I bambini e le bambine solitamente richiamano l'attenzione** (es: il bambino che rovescia i cassetti con i materiali, caso per il quale molto spesso si chiamano esasperati i coordinatori per fare osservazione) **manifestando la loro capacità di apprendere in modo spontaneo ed autonomo svincolato dalle aspettative dell'adulto**: vanno riconosciuti, osservati e analizzati gli interessi e ri-organizzati spazi e materiali in funzione dei profondi bisogni correlati affinché non diventino un ostacolo ma un alleato, un sostegno, un ponte, un complice.
- **Gli spazi e i materiali sono analogicamente poco chiari**: non comunicano in modo forte e chiaro (le parole non servono e non dovrebbero servire!) la densità abitativa di quel luogo, il suo utilizzo e le possibilità. In parole povere non dicono, guardandoli, quanti bambini e bambine ci possono accedere (girare attorno, sostare ecc...), che cosa ci si può fare lì, perché ci sono quegli elementi e non altri. Questo crea un ambiente confusivo che non permette al gioco del bambino e della bambina di essere autonomamente organizzato e fluido. [...]
- **“Il caos è rovesciamento attivo”**: dovremmo provare a capovolgere il nostro punto di vista e imparare a guardare con occhi nuovi alle esperienze e alle esplorazioni dei bambini e delle bambine, concedendoci a nostra volta la possibilità e il piacere di esplorare. [...]

Che adulti possiamo provare ad essere davanti a questo “rovesciamento attivo”?

Davanti al disordine noi ci disorientiamo davvero, forse perché siamo cresciuti con dei mantra di adulti altri (io, Jessica, all'inizio entravo nei servizi e ripetevo alle educatrici quello che la mia (le nostre) nonna mi ripeteva da piccola: “ogni cosa ha il suo posto e ogni posto le sue cose”).

Mi serviva per rafforzare l'idea di mantenere ordine, organizzare bene i materiali e comunicare ai bambini e alle bambine che ogni luogo aveva strumenti e materiali che lì avevano senso d'uso e non andavano "metticciati"), forse perché da adulti abbiamo già classificato i nostri mondi e facciamo fatica a lasciarci sorprendere e anche de-strutturare certe posizioni dall'azione esplorativa del bambino.

Quello che possiamo, o forse, provare a fare è **sospendere il giudizio** e prenderci il tempo di accogliere ciò che avviene nel contesto, senza seguire l'urgenza interna di intervenire.

per continuare a leggere: https://percorsiformativi06.it/caos-disordine-o-rovesciamento-attivo/?srsltid=AfmBOorfymrsBmuhGewsJp6KQVRN5aORxRtS6gl_W2zYo6i3-xdVmKk



Bambini e Perfezionismo

di Alice Garbin (psicologa e mediatrice familiare)

« Il perfezionismo nei bambini è un tratto che può manifestarsi sia come spinta positiva verso il miglioramento personale, sia come un ostacolo che genera ansia, paura di fallire e frustrazione. Ma cosa lo causa realmente? Come possiamo riconoscerlo nei comportamenti quotidiani dei più piccoli? E soprattutto, quali sono gli effetti a lungo termine sul loro sviluppo emotivo e psicologico?

In questo articolo esploreremo le principali cause del perfezionismo infantile, analizzeremo i segnali con cui si manifesta e approfondiremo gli effetti

che può avere sulla crescita dei bambini. Inoltre, offriremo consigli pratici per genitori ed educatori, affinché possano supportare i bambini nella gestione di questo tratto con equilibrio e consapevolezza.

Cause del Perfezionismo nei Bambini: Fattori Genitoriali ed Educativi

[...] Uno studio portoghese del 2021 ha approfondito questi aspetti: ha sottoposto 119 famiglie a due test, uno rivolto ai genitori per indagare sia lo stile educativo sia il livello di perfezionismo delle madri e dei padri, l'altro rivolto ai figli per rilevare la percezione dello stile genitoriale e il livello di perfezionismo raggiunto dai bambini.

I risultati hanno portato a tre conclusioni:

- **l'influenza dei genitori** è essenziale per spiegare la presenza di tratti perfezionisti nei figli
- lo **stile educativo autoritario** è stato correlato allo sviluppo di perfezionismo nei più piccoli in misura maggiore rispetto allo stile autorevole e permissivo (per cui non vi è alcuna correlazione)
- la madre rispetto al padre risulta avere un'influenza superiore sull'educazione dei figli, e in particolare delle figlie femmine. [...]

Perfezionismo Infantile e Influenza della Società Moderna

Osserviamo una sempre maggiore **diffusione del perfezionismo nella società attuale**: in un'era in cui si è abituati a vedere la perfezione intorno a noi, dai social network che filtrano la vita delle persone per mostrarne solo gli aspetti belli, ai mezzi di comunicazione che rincorrono ancora l'idea del bello e del bravo, si è sviluppata una tale assuefazione alla perfezione che inconsciamente agiamo per raggiungerla in ogni ambito della nostra vita. [...]

Un ruolo non trascurabile è ricoperto anche dalla **scuola**: nonostante sia aumentata l'attenzione verso l'educazione emotiva nel ciclo della scuola dell'obbligo vi è ancora una concentrazione quasi esclusiva sulla didattica e sulla valutazione del bambino e del ragazzo basata sui risultati ottenuti e non sull'effettiva crescita e maturazione psicologica. Questi futuri adulti ricalcano la ricerca di perfezione che la società tanto diffonde ma la costante ricerca di eccellenza genera ansia, nevrosi e in alcuni casi anche un Disturbo Ossessivo Compulsivo. [...]

Come Supportare un Bambino Perfezionista: Consigli Pratici per Genitori ed Educatori

Ciò che i genitori possono fare sin da subito è **accettare** i figli con i loro pregi e difetti e non lasciarsi influenzare da un sistema che vuole che anche i bambini siano soggiogati dal bisogno di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e sempre meno realizzabili.

per continuare a leggere: <https://www.psicologodibase.com/psicologia-e-territorio/324-perfezionismo-bambini-cause-effetti-soluzioni.html>



I bambini e l'ordine: un binomio imprescindibile

di Elena Cortinovis (pedagogista e formatrice)

« Nonostante a volte noi genitori pensiamo che i bambini vogliano vivere nel disordine, e che il riordino sia necessariamente una regola da imporre contro la loro voglia, la realtà è opposta.

I bambini desiderano e necessitano di un ambiente ordinato.

Secondo Maria Montessori, infatti, il bambino deve aver a disposizione un ambiente semplice e funzionale in modo da avere ben chiaro quali materiali ed attività abbia a disposizione intorno a lui.

Un ambiente troppo caotico, infatti, rischia di confondere il bambino, renderlo nervoso e prosciugarlo dalla forza positiva che lo spinge a utilizzare la propria creatività per inventare e strutturare nuovi giochi e passatempi.

*Ricordatevi che i bambini sono “spugne”,
loro copiano tutto ciò che facciamo noi: ci osservano,
ci studiano e replicano le nostre azioni.*

*Cerchiamo di essere ordinati con le nostre cose,
vedrete che i nostri bambini faranno lo stesso!*

Supportiamoli in questo compito: chiediamo loro di aiutarci, di riordinare con noi, ci vuole tanta pazienza ma sono sicura che poco alla volta saranno soddisfatti della vostra collaborazione!

Ricordo, inoltre, che secondo il metodo Montessoriano, è il bambino a dar un senso ai materiali, a inventare giochi partendo da strumenti semplici, e non è compito dell'adulto sostituirsi a lui!

E quindi? Cosa possono fare i genitori per creare un ambiente adatto?

Vi do tre paroline magiche: **LESS IS MORE.**

Traduco: MENO È MEGLIO.

Cosa significa? Che **mantenere l'ambiente ordinato è più semplice se i giochi sono pochi.**

I giochi presentati dall'adulto devono essere necessariamente ragionati e non proposti senza criterio.

Una frase che sento spesso è: “i nonni ci regalano tantissimi giochi! Non so più dove metterli! Cosa faccio?!”

L'errore da non commettere è quello di proporli tutti insieme: e come si fa allora? Un piccolo suggerimento [...]: la **ROTAZIONE DEI GIOCHI.**

Ossia proporre ai piccoli pochi giochi alla volta, una volta che l'emozione della novità è sparita, cambiarli con altri giochi.

Dopo qualche tempo – pochi giorni o qualche settimana – in base a quanti giochi avete da ruotare – riproporli.

Rimarrete sorpresi?

Non solo i vostri bimbi saranno felicissimi di tutte queste novità, ma crescendo utilizzeranno lo stesso gioco in maniera diversa e più strutturata!

per continuare a leggere: <https://elenacortinovis.com/i-bambini-e-lordine-un-binomio-imprescindibile/>

PERCHÉ UNA RUBRICA PER I LIBRAI?



“La Rubrica dei Librai” di MIMebù nasce con l'intento di accorciare (o perché no? annullare) la distanza tra la casa editrice e tutti i librai e le libraie disseminati sul territorio nazionale. Vuole essere uno spazio di **conversazione** e di **condivisione** a partire da temi che animano non solo i nostri libri ma anche i lettori che abbiamo in comune. Il tempo da dedicare a ciascun nuovo titolo è ristretto e lo è anche lo spazio sulla pagina, dove MIMebù cerca di raccogliere il cuore di ogni preziosa storia avendo a disposizione poche parole. Vorremmo raccontarvi molto di più, e tanti di voi ce lo domandano. Ecco che “La Rubrica dei Librai” viene in soccorso a questa necessità. Che cosa offre? **Spunti di riflessione** a partire da articoli, interviste e approfondimenti che MIMebù raccoglie da fonti autorevoli. A voi librai e libraie la libertà di scegliere se leggere, spizzicare, saltare le pagine oppure anche non leggere, come ci ricorda Daniel Pennac. Questa è la Rubrica **DEI** Librai, perciò vi appartiene.

Essendo uno spazio di condivisione, vi invitiamo a scrivere a info@mimebu.it per scambiarsi idee e pareri su temi e letture.